

## Natale 2005 – Sempre qualcosa di nuovo

La visita pastorale ci ha stimolato anche a completare alcune cose che tenevamo da tempo “nel cassetto”.

### II GRANDE PANNELLO SULLA PARETE ESTERNA DELLA CAPPELLA



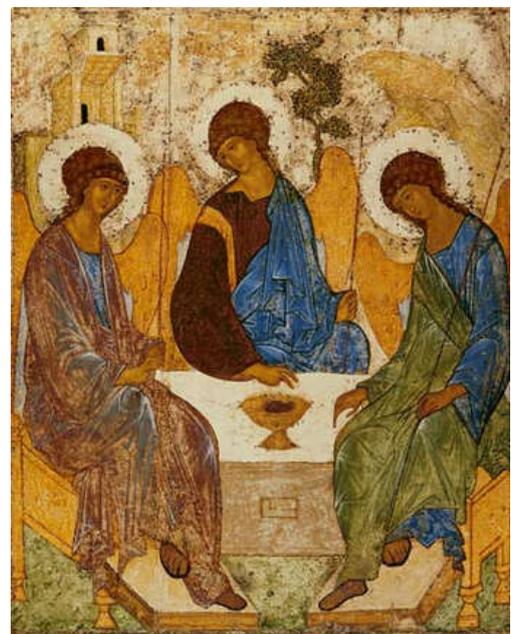
Sulla parete esterna della cappella un pannello di 6 metri rappresenta il mondo nelle sue varie espressioni, dominate dal volto di Cristo e dall'icona della Trinità di Rublev.



Domina sulla violenza, la Trinità di Rublev, fatta dipingere da San Sergio per la sua “Lavra” o monastero, perché i monaci contemplando l’armonia delle Tre Divine Persone, superassero le “esecrabili violenze del mondo”.

I primi due poster rappresentano il viaggio dei Magi, opera di Benozzo Bozzoli al palazzo Medici di Firenze, vogliono dare l’idea della vita bella, del benessere.

Dalla parte opposta al volto di Cristo, tratto dal Risorto di Piero della Francesca a Borgo San Sepolcro, le scene della violenza, tratte dalla battaglia tra Costantino e Massenzio, nella quale l’imperatore avrebbe adottato il simbolo della croce (in hoc signo vinces). Anche in questo caso gli originali sono di Piero della Francesca, particolare degli affreschi della chiesa di S. Francesco ad Arezzo.



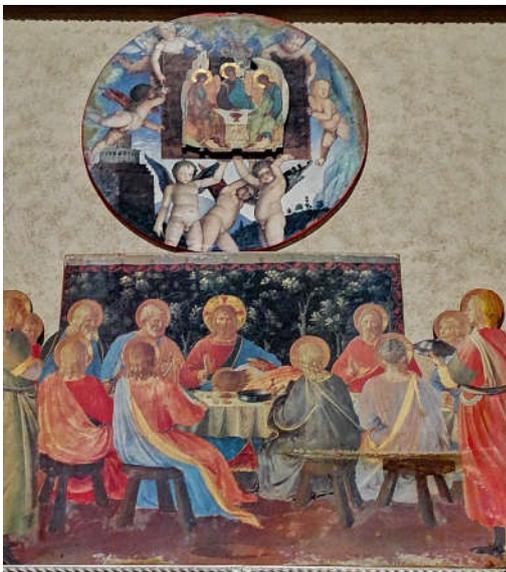
## II NUOVO GRANDE PANNELLO SOPRA LA SAGRESTIA.



Adesso, di fronte a questa scena, abbiamo realizzato la nuova parete della sagrestia, composta da tre scene del nuovo testamento: l'Annunciazione, dall'originale di Simone Martini,



l'Ultima Cena di Beato Angelico e la Gloria di Maria della Maestà di Duccio a Siena. È il grande tema della salvezza, dai suoi inizi, l'Annunciazione, alla fine, la glorificazione di Maria.



Anche qui, sopra l'Ultima Cena, domina la Trinità di Rublev, perché nel mistero della redenzione, le tre divine persone, operano sempre in armonia, partecipando in modo personale e diversificato, al medesimo obiettivo.

Così, mentre il Figlio, nella Cena, si offriva liturgicamente, attraverso i segni del pane e del vino, anticipando il sacrificio della croce, il Padre, chino su quel calice, partecipava al dramma del Figlio, donato all'umanità e da questa rifiutato, anzi, condannato alla morte.

Lo Spirito Santo, principio di vita nuova e rigeneratore della vita spezzata dal peccato, ancora di più era presente in quel pane e quel calice, perché divenissero cibo e banchetto di una nuova alleanza, festa del nuovo "contratto" per il riscatto dell'uomo schiavo del male.



Nella terza scena, la Vergine tra i Santi, ci offre un'immagine simbolica della beatitudine eterna, che proclama Maria, seduta su un trono dorato, Regina, prima tra tutti i Santi e guida per tutti verso la santità.

Completano le tre scene i classici angioletti infanti di Raffaello.

L'angelo infante è sempre rappresentato come il fanciullo spensierato, quasi assente, distratto, come sono spesso i più piccoli, ma ai quali nulla sfugge e pur nella apparente assenza, percepiscono e partecipano al mistero con sentimenti genuini di stupore e meraviglia. Fossimo tutti come i bambini, ci suggeriva Gesù.

## **IL BRONZO DELLA MADONNA COL BAMBINO NELLA CAPPELLA.**

Anche nella cappella qualcosa di nuovo.

Il nostro capo scout Claudio Tocchini, incisore presso il laboratorio artistico Rivadossi, ci ha completato l'antica cornice dorata che un tempo ornava la tela della Vergine di scuola fiamminga, purtroppo rubata anni fa.

Mancava della parte culminale e del fiorone di sinistra, ora sono artisticamente rifatti, conformi all'originale, a lui il nostro grazie.

Ma grazie anche al sig. Ottorino Gabelli, della ditta scampoli di Gottolengo, dove ci forniamo dei tessuti per la sagrestia e le bancarelle, è lui che ci ha donato il drappo damascato, blu e oro, che mette in rilievo il bronzo della Vergine.

Anche questa preziosa opera di bronzo, come la risurrezione che porremo sopra il tabernacolo e l'ovale che useremo come suo supporto, ora nel chiostrino, provengono dalla ditta Bonomi Metalli di Buffalora.

Anche in questo caso, è al suo proprietario, sig Felice Bonomi che dobbiamo riconoscenza, perché a 750 £ al chilo, non si compera nemmeno il rottame.

E infine nuova sistemazione anche ai compensati dipinti, che ci hanno accompagnato nel cammino di Avvento e Quaresima dell'anno pastorale 2003-2004.

Una bella composizione dai colori vivaci, fatta per attirare l'attenzione soprattutto dei più piccoli, ma anche una bella proposta di catechesi per immagini.

Don Angelo